

Credo che gli ordini del giorno, che questa sera si vanno a votare, ad approvare, vogliono proprio andare nella direzione di dare un segno di impegno concreto da parte di questo Ente proprio nel cercare di creare con tutti i mezzi possibili una barriera alla diffusione della criminalità organizzata.

Non possiamo non fare una considerazione a proposito di politiche sbagliate. Negli ultimi anni – e l'abbiamo detto già svariate volte – noi riteniamo che nel nostro Comune ci sia stato un abnorme, un sovradimensionato sviluppo dell'edilizia. Senza voler ovviamente dare dei dati certi che non abbiamo, però non è forse un caso che proprio in questi anni, stando alle cronache giudiziarie, a Castelfranco ci sia stata una forte penetrazione di organizzazioni già da tempo radicate al Sud proprio nel settore edilizio.

Non possiamo neanche dimenticare che nei territori d'origine queste organizzazioni criminali oltre al settore edilizio hanno gestito anche il pericoloso e perverso ciclo cave e rifiuti. Ricavavano inerti per l'edilizia dalle cave e usavano le stesse per smaltire illegalmente i rifiuti pericolosi. Le cave programmate nei nostri territori rappresentano un pericolo anche per il rischio che la gestione possa in un qualche modo finire nelle mani di questa organizzazione, magari in maniera indiretta, tramite prestanome.

So che sono delle affermazioni sicuramente forti, che sono certamente accompagnate da tutti i contenuti dubitativi e non di certezza che queste situazioni richiedono, però era comunque, credo, una considerazione doverosa che la nostra lista civica doveva porre all'attenzione di questo Consiglio in questa sede.

Chiudo ribadendo l'apprezzamento, la considerazione dei contenuti di entrambi gli ordini del giorno, anche in particolar modo per quello che riguarda l'iniziativa di poter valutare la messa in campo di azioni, secondo me, di forte valore oltre che concreto, anche di affermazione di una posizione di legalità dell'Ente Comune e della costituzione di parte civile.

Stanno maturando delle esperienze da questo punto di vista, io conosco esperienze di fronte ad altre fattispecie di reato, però là dove i Comuni vogliono ribadire, mi sto riferendo per esempio alla costituzione di parte civile del Comune di Milano, piuttosto che del Comune di Roma, nei confronti dei fatti di violenza sessuale accaduti in strada. Credo che cominciano ad essere ammessi anche dai magistrati. Credo che rappresentino, dal punto di vista anche di valore, un forte segno che le Istruzioni riescono a dare.

Quindi ben venga anche questo tipo di iniziativa e il nostro voto ad entrambi gli ordini del giorno sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. Io, in realtà, sull'ordine del giorno condivido ovviamente gran parte delle considerazioni, che venivano svolte. In entrambi gli ordini del giorno, devo dire.

Ci tenevo, però, anche qui non perché dobbiamo infilarci medaglie o tirare su delle bandiere, mi viene da dire che tutto sommato noi la legge n. 3/2011 della Regione l'abbiamo non solo letta, ma l'abbiamo anche coltivata, tant'è che siamo, insieme ai Comuni della Valsamoggia dentro, e a Spilamberto e a Vignola, l'anno scorso abbiamo fatto il primo *festival* regionale contro le mafie. Ripeteremo quest'anno con un bel programma anche quest'anno.

Nel 2011 abbiamo fatto, quei famosi sei Comuni del Distretto, quelli di cui alla delibera di prima, i Comuni per la legalità in memoria di Angelo Vassallo, abbiamo incontrato Giovanni Tizian con i ragazzi di Manzolino, che venivano da un campo estivo nella Locride, abbiamo incontrato Anna Maria Santoro, fondatrice di "Addiopizzo", presso la Sala mensa Marconi, abbiamo incontrato Laura Garavini, abbiamo incontrato diverse persone, "Schermi di classe, percorsi della legalità 2011-2012" per i ragazzi delle terze medie e da quest'anno anche quelli dello Spallanzani, in più il Comune di Bomporto che parteciperà con noi, che abbiamo coinvolto. Ricordo il Protocollo appalti della Provincia a cui abbiamo aderito, primo Comune insieme al Comune di Modena nella Provincia ovviamente, e solo successivamente altri Comuni. Un po' di tempo dopo il Protocollo con la Prefettura.

Le verifiche nei cantieri. Nel 2011 abbiamo controllato ventisei cantieri con la Polizia Municipale e in cinque di questi con l'Ispettorato del Lavoro abbiamo comminato sei sanzioni amministrative e undici penali. Nel 2012 i cantieri controllati cinquantatré, di cui otto con l'Ispettorato del Lavoro, sanzioni amministrative quattordici, sanzioni penali dieci. Sospensioni dell'attività per l'impiego di lavoratori in nero anche abbiamo dovuto, nostro malgrado, comminare.

Una cosa che non credo molti di voi sappiano, perché non ne ho fatto grande pubblicità, ho avuto la fortuna a settembre di essere invitato da Nino Daniele, che è stato Sindaco ad Ercolano, fra il 2009 e il 2014, sono andato a Napoli a mia cura e spese, così evito che qualcuno faccia interrogazioni su come sono andato lì, ho partecipato ad una bellissima serata in una comunità parrocchiale di ragazzi, eravamo, credo, vicino a Scampia, a Napoli, e lui ha raccontato assieme a Tano Grasso di un libro, racconta in un libro la sua esperienza di come, da Sindaco assieme al Comandante dei Carabinieri, hanno messo in piedi un'azione che ha portato sostanzialmente a liberare Ercolano, che è un Comune ai piedi del Vesuvio di circa cinquanta e rotti mila abitanti, come hanno insieme lottato per liberare il Comune. E pare che siano riusciti in questa impresa.

Oggi le persone di Ercolano circolano liberamente e serenamente, cosa che fino al 2009 non riuscivano a fare. Fino al 2004, perché quello era il quinquennio in cui Nino Daniele stato Sindaco.

Io ci tenevo a dirlo, perché io sono stato invitato, ovviamente lui era, non mi conosceva, per il tramite di un comune amico, un ragazzo di Napoli, è un attivista di Napoli che si occupa di sociale e che viene da diversi anni quassù nelle nostre terre, durante il periodo estivo, a fare del volontariato in alcune occasioni, che mi ha creato questa opportunità, io sono andato molto volentieri, ho anche conosciuto Nino Daniele, che è una persona di grande spessore, anche perché ho visto – devo dire – una realtà ben diversa da quella che conosciamo qui noi. E io ho portato ovviamente molto sommessamente, molto modestamente l'esperienza di un Sindaco di una Città di media portata del Nord che, suo malgrado, ha potuto testimoniare di come anche in queste terre purtroppo le infiltrazioni delle organizzazioni criminali non siamo esenti da questo tipo di situazioni.

Ci tenevo a dirlo ai consiglieri, che immagino non lo sapessero, anche perché non ne ho fatto una grande pubblicità, anche se credo magari avrei potuto farne di più. Ma ci tenevo a dirlo per questa ragione.

Rispetto alle considerazioni della consigliera Santunione, non credo che volesse creare l'assioma per cui la politica è infiltrata e quindi le scelte politiche che citava lei prima sulle

politiche urbanistiche, siano sintomatiche di un collegamento fra la politica e il radicamento. Lo dico per escluderlo.

Però io onestamente non credo di poter condividere neanche il ragionamento altro, cioè che la potenzialità edificatoria espressa nel vecchio P.R.G. possa aver dato la stura, perché l'ultima variante al P.R.G. in questo Comune, quella significativa, quella generale, è risalente nel tempo. Ma molto risalente nel tempo. Mentre il *boom* edilizio è molto più recente in termini di annualità. Ecco perché non penso che la scelta politica, in quanto tale, abbia dato la stura.

Evidentemente la stura l'hanno data le scelte di politica economica delle organizzazioni malavitose, tanto che per questioni di cui vediamo sui giornali oggi, poco hanno a che fare con il riciclaggio di denaro sporco attraverso l'edilizia, molto hanno a che fare, invece, oggi molto attuali sono i traffici illeciti, il gioco, le scommesse, cose di cui abbiamo parlato in questo Consiglio.

Quindi, in realtà, il fatto che siano mutevoli gli *asset* strategici industriali di queste organizzazioni, credo che non possa consentire questo tipo di assioma. Poi, è vero che dove c'è potenzialità edificatoria, quel tipo di politica negli anni Duemila la si poteva fare. Però questo collegamento non lo creerei così automatico, mi sembrerebbe anche ingeneroso.

Invece sul tema delle cave, credo che la speculazione qui da noi oggi, e negli ultimi tre anni, sarebbe stata una speculazione da poco, posto che del Piano cave approvato non si è ancora scavato un grammo di ghiaia, e negli ultimi tre anni e mezzo si sono scavate alcuni migliaia di metri cubi. Ma non a Castelfranco, nella Provincia di Modena. Quindi, perdonatemi, ma mi sembrerebbe essere questa una speculazione da poco.

Sarei più preoccupato io, per esempio, del fatto che posto che con il terremoto della ghiaia sarà necessaria, ma ghiaia nostrana, la chiamo così impropriamente, secondo me lì io leggo un bel rischio che se arriva della ghiaia, bisogna capire bene quella ghiaia chi l'ha cavata e chi te la vende. Quello sì per me è un rischio molto importante, più di quello che posso leggere dietro la speculazione sul Piano cave. Speculazione ovviamente illegale, attenzione. Cioè quella figlia di manovre di organizzazioni criminali, posto che – ripeto – non si è scavato che pochissimi metri cubi di ghiaia negli ultimi quattro anni. Cioè non negli ultimi quattro mesi, negli ultimi quattro anni. Mi sembra veramente una scelta di politiche industriali un po' discutibile.

PRESIDENTE. Vediamo se c'è qualcuno che vuole intervenire.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Per la verità, di infiltrazioni mafiose ho cominciato ad preoccuparmene tanto tempo fa, quando ero in Provincia, ma quando già ero in questo Consiglio comunale.

Ho preso fuori quello che è stato trascritto a seguito di una mia mozione, quando Reggianini era capogruppo e c'era un altro Sindaco, ed era successo un primo attentato a una persona che avevano gambizzata qui a Castelfranco, e ancora prima c'era stata la bomba, ve lo ricordate, all'Agenzia delle Entrate di Sassuolo e si cominciava a percepire che c'era qualcosa di strano, presentai un ordine del giorno uguale, sia in Provincia che in questo Comune e devo dire che in Provincia ebbe un effetto superiore, perché si fece un Consiglio provinciale straordinario, cui partecipò la dottoressa Musti, che allora era Viceprocuratore antimafia alla DIA. di Bologna, e lei stessa nella sua ampia relazione – assolutamente straordinaria direi – indicò che le imprese

che erano tra Castelfranco e Mirandola, imprese edili, provenienti dal Sud nell'ultimo periodo erano cinquecentodiciotto.

In verità, non è vero che queste imprese fossero infiltrate, almeno nella maggioranza, ma il fatto di questa emigrazione sostanziale, perché qua c'era da costruire, giù c'è da costruire ben poco, si è trascinato dietro quegli elementi che vivevano su queste imprese, che su queste imprese chiedevano il pizzo. Questi soggetti venendo qua, hanno cominciato a chiedere il pizzo a queste imprese, ma comunque si sono localizzate su questo territorio, e non solo, e hanno cominciato altro tipo di attività.

A differenza di allora, stasera un Consiglio comunale che vota unito degli ordini del giorno di questo genere, secondo me, è un atto di forza, di grande forza democratica, anche perché quando feci questo ordine del giorno, lo diedi anche ai miei colleghi di partito, qualcuno, uno in particolare, mi disse che si rifiutava di presentarlo, perché aveva paura.

Ora, badate, non vi nascondo che anch'io qualche minaccia l'ho ricevuta all'epoca, ma francamente forse ero più giovane e anche più... ho continuato per la mia strada e sono ben contento di continuare su questa strada.

Non voglio assolutamente dare indicazioni partitiche di dove si infila la mafia, ma vorrei darvi un quadro degli ultimi dieci anni che parte dal 1991 e finisce molto semplicemente, molto brevemente al 29/06/2011. I Comuni che sono stati cassati per mafia, sono duecentouno, cinquantadue in Calabria, ottantacinque in Campania, cinquantatré in Sicilia, sette in Puglia, quattro in altre Regioni. La popolazione coinvolta in queste vicende sono 3.481.016 cittadini.

(Interruzioni)

No, non fraintendere, non sono mafiosi. Sono la popolazione presente nel Comune, nel territorio dove è stato sciolto il Comune, la Città. Ma questo era chiaro.

Il Comune più piccolo è San Procopio di Reggio Calabria con 573 persone, il Comune più grande Torre del Greco, di Napoli, 90.607 abitanti.

Ma quello che più colpisce, è questo elenco che vi leggo molto brevemente. Roccaforte del Greco (RC), sciolto tre volte. Tutti questi che vi leggo adesso sciolti due volte, nello stesso periodo decennale. Afragola, Bagheria, Boscoreale, Caccamo, Casal di Principe, Casandrino. Casapesenna, Cerda, Gioia Tauro, Grazzanise, Lamezia Terme, Lusciano, Marano di Napoli, Melito Porto Salvo, Misilmeri, Nicotera, Niscemi, Nola, Pago del Vallo di Lauro (AV) – che io non conosco – Poggiomarino, Quindici, Riesi, Rosarno Calabro, Santa Maria La Fossa, San Cipriano d'Aversa, San Fernando, San Gennaro Vesuviano, San Giovanni la Punta, San Giuseppe Vesuviano, San Paolo Belsito – alla faccia dei santi – Seminara, Taurianova, Villa di Briano e Villabate.

Io rimango perplesso che ci siano Comuni che in dieci anni, i propri cittadini hanno dovuto subire l'onta – perché la considero un'onta – che venga sciolta la Giunta e mandato a casa tutto il Consiglio, perché le infiltrazioni mafiose erano presenti ovunque e non avevano colore politico.

Il fenomeno è enorme, i dati del fatturato, se si può chiamare così, della multi criminalità mafiosa, perché sono più criminalità, ogni anno ci fanno circa quattro manovre economiche, perciò fate voi un po' i conti.

Io credo che sia ora veramente di cominciare a ragionare in termini più ampi, ma che proprio i cittadini dalla base comincino a prendere coscienza, che il fenomeno è una cosa gravissima.

Per quanto mi concerne, ringrazio per il voto e credo che non ci si limiti solo a questo, ma che d'ora in avanti anche noi possiamo diventare testimoni della cultura contro le infiltrazioni mafiose. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Non vi tedierò oltremodo. Il consigliere Barbieri parlava di paura, non vorrei fare e dire una frase d'effetto, ma noto un noto magistrato, *alias* Paolo Borsellino, diceva che chi ha paura, muore ogni giorno, chi invece non ha paura, muore una volta sola.

Io credo che questa possa essere una frase che ci accomuna tutti, lo dico *in primis* per la mia parte politica, per quello che ho dichiarato alla stampa io pochi giorni fa, ripeto, io non ho paura. Il nostro voto sarà ovviamente favorevole ad entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, io passerei direttamente alla votazione. Votiamo prima per l'ordine del giorno del consigliere Barbieri Giorgio.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo invece per l'ordine del giorno presentato dal consigliere Ghermandi.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

9. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Ci sono interrogazioni orali brevi?

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Molto velocemente. A che punto siete con il bando della sismica alle scuole Tassoni.

PRESIDENTE. Assessore, ce la fa?

Prego, assessore Vigarani.

Ubi maior, minor cessat. Prego, Sindaco.

SINDACO. Siamo messi che io domattina sono alla STD dal dottor Larini a discutere di una ipotesi di modifica del progetto e il dottor Larini, che è il responsabile, funzionario provinciale della STD, domani ci dirà se la modifica che abbiamo in mente, è compatibile o meno con la legge che ha finanziato il Piano di riqualificazione degli edifici scolastici, di cui noi godiamo nella misura di euro 670.000. E là dove il dottor Larini dica che quella variante che andiamo a proporgli, sia compatibile, secondo la sua opinione di funzionario, dopo faremo un aggiornamento rispetto alla pubblicazione del bando.

PRESIDENTE. Allora la seduta è tolta, buonasera a tutti.